



IL SALONE DEGLI AUTORI



Oggi
e domani
al Lingotto

Italia

Oggi alle 17,30, Letizia Muratori presenterà il suo nuovo romanzo «Il giorno dell'indipendenza» (Adelphi). Con dario Voltolini.

Domani, alle 16,00, Roberto Carnero parla del libro di Fabio Lucchesi, «Rarissime celesti eccezioni» (Ibis)

Resto del mondo

Oggi David Grossman incontra i lettori alla Sala 500 (ore 15,00).

Nella stessa sala domani (ore 14,00) ci sarà Salman Rushdie per parlare del suo nuovo romanzo «L'incantatrice di serpenti» (Mondadori).



Gli «altri» Graffito di un gorilla molto «umano»

UCCELLACCI E UCCELLINI ALLA FIERA

Intelligenza animale Vado al salone, voglio seguire una lezione di etologia, ma scopro che casa mia è stata invasa da un rondone impazzito...

LETIZIA MURATORI

TORINO

Cari lettori dell'Unità, una cosa vorrei raccontare del salone del libro, edizione 2009. Un'avventura breve che ha a che fare con l'intelligenza animale.

I libri che ho scritto finora sono pieni di animali: scimpanzé, pesci, gatti e galline. Nel mio ultimo romanzo, *Il giorno dell'indipendenza*, sono apparsi maiali neri. Per certi versi è una questione piuttosto singolare, perché nel mio orizzonte quotidiano, invece, gli animali di fatto non esistono. Tanto per dire, non ho mai posseduto nemmeno un banale cane. Ma vengo subito al punto: leggendo il programma degli eventi previsti venerdì 15 maggio ho appreso della *lectio magistralis* di Danilo Mainardi, celebre etologo. Ho cerchiato l'appuntamento con il pennarello rosso e mi sono detta: cominciamo da qui, poi si vedrà.

È importante avere poche idee ma chiare prima di intraprendere

Domande inevase

Volevo chiedere a Mainardi: come mai non trova la strada?

la traversata del salone, il frastuono diffuso sui percorsi segnati è un contrasto che stordisce.

Perciò ieri, venerdì 15, ero pronta col mio programma cerchiato di rosso, piantata davanti all'ingresso. Era quasi mezzogiorno, l'ora della *lectio*, quando do un'ultima occhiata al cellulare. Trovo quattro chiamate perse e un sms: «Letizia, è urgente», firmato Chiara, una vicina di casa. Deve essere successo qualcosa di grave, penso, mentre la richiamo.

A Torino piove e non fa caldo, eppure sono sudata come a luglio. La giornata che ho davanti è lunga, tutta una tirata fino alle cinque e mezzo, momento in cui devo incontrare il pubblico per discutere della forma racconto. Ho preparato un intervento che inizia con una citazione da Mavis Gallant: «i racconti sanno aspettare».

Chiara però non risponde, mi mette «in attesa», io non so aspettare. Attacco, richiamo ancora. Passano due, tre minuti e scopro che il mio appartamento romano è invaso, c'è qualcuno dentro, qualcosa che si muove. Da fuori, infatti, si sentono rumori. La vicina conclude: - io non ho le chiavi.